

## A.1 Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento 2017

Il Dipartimento di Giurisprudenza opera in numerosi settori scientifico disciplinari (precisamente: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/05; IUS/06; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/12; IUS/13; IUS/14; IUS/15; IUS/16; IUS/17; IUS/18; IUS/19; IUS/20; SECS/P/01; L-LIN/12) e nel loro ambito promuove e incentiva ricerche sia altamente specialistiche che di taglio interdisciplinare, tendenti all'integrazione dei diversi saperi (giuridici, storico-filosofici ed economici).

Gli obiettivi di ricerca che il Dipartimento si pone sono in linea con quelli fissati dall'Ateneo nel suo piano strategico 2016-2018, ovvero:

1. Aumentare la qualità della ricerca con un focus particolare sui giovani ricercatori;
2. Rafforzare la dimensione internazionale della ricerca;
3. Potenziare l'offerta di strumenti a sostegno della ricerca.

Nell'ambito di tali linee programmatiche il Dipartimento intende per l'anno 2016 porsi prioritariamente gli obiettivi di cui ai punti 1 e 2. In particolare si pone i seguenti obiettivi:

1. Migliorare la qualità della produzione e la produttività dei ricercatori;
2. Nell'ambito del punto 1 monitorare in particolare la produzione scientifica dei neo-assunti (2012-2015)
3. Favorire opportunità di studi interdisciplinari, sia nell'ambito dei gruppi di ricerca esistenti che attraverso la costituzione di nuovi gruppi o progetti di ricerca;
4. Aumentare la partecipazione a progetti internazionali di docenti dell'Ateneo;
5. Incentivare la mobilità presso strutture internazionali di ricerca;
6. Potenziare il dottorato di ricerca;
7. Incrementare la mobilità in entrata e in uscita dei dottorandi.

Nel perseguimento degli obiettivi indicati il Dipartimento di Giurisprudenza intende:

- Potenziare il supporto amministrativo alla progettazione e rendicontazione di progetti di ricerca;
- Confermare criteri di ripartizione delle risorse alle strutture che tengano conto della valutazione della produzione scientifica e del carico didattico;
- Confermare gli stanziamenti destinati a pubblicazioni scientifiche;
- finanziare, nell'ambito dei fondi disponibili, assegni di ricerca per giovani ricercatori;
- elaborare una giusta politica di reclutamento di docenti e personale T/A, potenziando le aree in difficoltà e rafforzando le attività di uffici di Ateneo essenziali per il miglioramento (in particolare quelli responsabili della ricerca);
- monitorare sul perseguimento degli obiettivi attraverso l'opera di una Commissione per la Qualità della ricerca;
- Promuovere le ricerche interdisciplinari e la costituzione di gruppi di ricerca;
- Finanziare progetti di ricerca individuali per l'approfondimento delle tematiche di ricerche dei singoli docenti;
- implementare l'interazione tra ricerca e territorio, anche attraverso la società di Spin off universitario Gale research and consulting srl, che si propone di trasferire in campo imprenditoriale i risultati della ricerca ed il patrimonio conoscitivo elaborati nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza in materia di legge 190/2012 e d.lgs. 231/2001;
- implementare la propria attività di partecipazione a bandi competitivi.

Quanto alle attività di ricerca in cui intende impegnarsi il Dipartimento, se ne segnalano di numerose nel 2017, a carattere locale, nazionale e internazionale, tra le quali molte di taglio interdisciplinare e altresì a carattere pluriennale.

Rientrano in queste linee, a titolo di esempio, il ciclo di incontri intitolato *Destra/Sinistra*, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Lettere, volto all'analisi delle ridefinizioni del lessico politico contemporaneo, e nello specifico a mettere a fuoco quella che, andando oltre l'apparente confusione derivante dalla crisi di identità che attraversa gran parte delle soggettività politiche contemporanee, resta una distinzione oggettiva costitutiva del campo politico contemporaneo.

Allo stesso modo, un'ulteriore linea di ricerca che il Dipartimento di Giurisprudenza intende approfondire è quella relativa al rapporto tra diritto e neuroscienze. Le conoscenze e le pratiche strutturate nel tempo attraverso le neuroscienze informano oggi infatti le rappresentazioni che ci costituiscono della realtà e di noi stessi. Orientano ad esempio le politiche pubbliche relative alla salute mentale, le logiche dell'azione pubblica nel campo del diritto penale, etc., esercitando un'influenza rilevante sulle discipline giuridiche. Al fine di fare il punto sull'intero campo di quello che ormai viene definito *neurodiritto*, il Dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione con il Centro Universitario di Ricerca Bioetica (C.I.R.B.), ha avviato una serie di gruppi di lavoro in vista dell'organizzazione di un Congresso internazionale che inauguri altresì nuove piste di ricerca.

Ancora, si segnala l'indagine interdisciplinare sulle trasformazioni contemporanee del concetto di responsabilità in cui sono coinvolti molti docenti e ricercatori del Dipartimento. Nello specifico, tale indagine intende da un lato lavorare intorno alle trasformazioni delle forme dell'imputazione e della responsabilità in campo giuridico, politico e morale negli ultimi due secoli, e dall'altro gettare uno sguardo storico-sociale avvertito su come si sta ridefinendo, all'altezza delle nuove tecnologie, del neoliberalismo e in generale delle trasformazioni della razionalità politica delle nostre società, la nostra responsabilità verso noi stessi (responsabilità del nostro agire e del nostro essere) e verso gli altri (qualcuno o qualcosa), dunque il nostro essere soggetti.

Vanno segnalate infine altre ricerche di vari settori disciplinari che intendono focalizzarsi sul rapporto tra economia e diritto, nello specifico sull'analisi nazionale ed internazionale del debito pubblico (e privato) interno ed estero, sul fenomeno delle migrazioni; sul diritto di proprietà industriale; sulla gestione locale e internazionale delle disuguaglianze globali.

### **Quadro B.3 Riesame della ricerca dipartimentale**

Il riesame della ricerca dipartimentale per l'anno 2017 viene effettuato dalla Commissione per la Qualità della ricerca e dal delegato di Dipartimento alla ricerca in coerenza con gli obiettivi fissati per il 2017 dal Dipartimento stesso e dal piano strategico di Ateneo, nonché sulla base dell'autovalutazione degli esiti della VQR 2011-2014 (d'ora in poi VQR2), al fine di mettere in luce i punti di forza, le aree di miglioramento, i rischi e le opportunità riscontrati nella lettura dei risultati della stessa VQR.

In particolare il Dipartimento si era dato, come obiettivi prioritari, l'aumento della qualità della ricerca e il rafforzamento della sua dimensione internazionale.

A tal fine si esaminano le seguenti linee di intervento poste in essere:

#### **1. Migliorare la qualità della produzione e la produttività dei ricercatori**

A seguito di verifica della produzione scientifica dei docenti del Dipartimento emerge un leggero calo quantitativo che però è più che compensato dal miglioramento qualitativo della stessa. Come già registrato nel 2016 si evidenzia un incremento significativo della produzione monografica, che nel 2017 è più che raddoppiata rispetto al dato dell'anno precedente (12 monografie nel 2016 rispetto alle 33 del 2017). Tale aumento è certamente imputabile ai contributi che il Dipartimento ha continuato a garantire sia per l'attività di ricerca individuale sia per le spese di pubblicazione.

Risultano, infatti, finanziati nel 2017 i seguenti progetti di ricerca:

Prof. Raffaele Picaro - Le tecniche di p.m.a. e i nuovi criteri di imputazione della genitorialità.

Prof. Fulvio Corso - La protezione del lavoratore nella revisione della disciplina dei rapporti di lavoro.

Prof. Giuliano Balbi - La diffamazione per via telematica.

Prof.ssa Daniela Bifulco - Il diritto, la storia e il problema della "parresia" (dire il vero/dire la verità) in politica.

Prof. Francesco Pastore - Muchadoaboutnothing? The over education of PH.D. Graduates.

Dott.ssa Adriana Salvati - Lineamenti definitivi dell'imposta di pubblicità.

Prof. Antonio Marzocco - Ragionevolezza e norme processuali.

Prof. Andreana Esposito - I modelli organizzativi quali presidi all'illegalità.

Prof. Guido Clemente di San Luca - I mezzi istruttori nel processo amministrativo.

Prof. Luigi Ferraro - La situazione di crisi economica e gli stati di emergenza costituzionale.

Prof. Carlo Lanza - Il lavoro nell'esperienza romana e in particolare nella sua tarda antichità.

Prof. Alberto Virgilio - La riforma del codice di procedura Penale.

Prof. Andra Saccucci - Situazioni di emergenza migratoria e garanzie in materia di espulsione degli stranieri.

Prof. Antonio Fuccillo - The courts and the Code.

Prof.ssa Valeria Nuzzo - Il potere di controllo del datore di lavoro sulle prestazioni. Finalità e limiti oggi.

Prof.ssa Roberta Catalano - Profili evolutivi delle norme italiane ed europee in materia di autonomia contrattuale e di tutela del credito.

Prof. Raffaele Santoro - Detenzione e Religione.

Prof. Vincenzo De Falco - Funzioni normative e democrazia partecipative. L'esperienza spagnola e confronto con il modello statunitense.

Prof. Francesco Schettino - Crisi, disuguaglianza, polarizzazione e debito.

Prof.ssa Lucia Di Costanzo - La tutela sovranazionale dei prodotti agroalimentari tipici.

Prof. Carlo De Rita - Diritti umani, egemonia, democrazia e cittadinanza.

Prof. Stefano Manacorda - La responsabilità ex crimine degli enti collettivi e l'idoneità preventiva dei modelli di organizzazione.

Prof. Ulderico Pomarici - Trasformazioni contemporanee del concetto di umanità tra etica, diritto e politica. Caducità, vulnerabilità.

Prof. Gianvito Brindisi - Trasformazioni contemporanee del concetto di umanità tra etica, diritto e politica. Caducità, vulnerabilità.

Prof.ssa Antonella Argenio- Trasformazioni contemporanee del concetto di umanità tra etica, diritto e politica. Caducità, vulnerabilità.

Prof.ssa Marianna Pignata - Il ruolo della giurisprudenza e della dottrina nella riflessione sulla tutela dei diritti. Profili storico-comparatistici.

Prof. Emilio Germino - La legislazione di Teodosio II tra ius Controversum e prospettive Sistematiche.

Dott. Anna Maria Manzo - "Di alcuni aspetti sacerdotali del Censore".

Prof.ssa Giuseppina Maria Oliviero Niglio - Lo status femminile nell'età Tardoantica.

Dott. Raffaele Aveta - La proprietà culturale : conflitti evincoli proprietari.

Prof.ssa Giovanna Petrillo - La valenza e l'operatività del contraddittorio procedimentale in materia tributaria.

Prof. Fabrizio Amatucci - La webtax e la digital economy.

Con riguardo alle aree di ricerca, richiamate nella parte finale degli obiettivi, in cui il Dipartimento ha inteso impegnarsi, va rilevato l'ottimo lavoro svolto dal corpo docente e ricercatore del Dipartimento, considerate le numerose attività di studio, seminari etc. che sono state messe in campo in rapporto agli obiettivi di ricerca annunciati.

Nell'ambito dell'esame della produzione scientifica del corpo docente del Dipartimento si pone l'analisi dei risultati della VQR2.

Da tale esame emerge un calo, rispetto alla vqr precedente, della percentuale dei prodotti conferiti rispetto a quelli attesi. Il dato non è drammatico, ma denuncia la presenza di docenti inattivi o parzialmente attivi, che penalizzano la valutazione complessiva del Dipartimento, incidendo non solo sul peso quantitativo, ma indirettamente anche su quello qualitativo. In particolare si registrano quattro docenti che non hanno conferito alcun prodotto, e che pertanto risultano inattivi su tutto il triennio di riferimento, che

hanno sensibilmente contribuito al peggioramento della valutazione percentuale effettuata dall'ANVUR per l'intero Dipartimento.

Quanto ai dati, limitando l'analisi agli indicatori R (voto medio normalizzato) ed E (percentuale dei prodotti elevati ed eccellenti), si segnala come nel Dipartimento di Giurisprudenza solo 4 dei settori scientifici disciplinari di cui si ha il dato aggregato (i dati sono stati comunicati solo per i ssd almeno 5 prodotti conferiti) superano la soglia di 1 per l'indicatore R e del 50% per il valore E (e cioè IUS/09; IUS/17; IUS/01 e IUS/02). E addirittura ci sono settori (IUS/12) che non superano il valore di 0,5 per l'indicatore R e 0 per il valore E. La situazione è nel complesso critica in quanto la valutazione del peso quali-quantitativo del Dipartimento (misurata dal valore Q) è inferiore a 1 (precisamente: 0,97728285), così che nella graduatoria dei Dipartimenti di Ateneo Giurisprudenza si colloca al tredicesimo posto su diciotto.

## ***2. Nell'ambito del punto 1 monitorare in particolare la produzione scientifica dei neo-assunti (2012-2015)***

Con riferimento alla produzione scientifica dei neo assunti (Valeria Nuzzo, Antonio Maria Marzocco, Nicola De Luca, Alberto de Chiara, Francesco Pastore, Massimo Tita) si registrano dati non univoci.

In particolare 4 su 6 dei docenti neo-assunti risultano ampiamente al di sopra dei requisiti minimi richiesti mentre gli altri due risultano inattivi nel biennio 2016-2017.

### ***3. Favorire opportunità di studi interdisciplinari, sia nell'ambito dei gruppi di ricerca esistenti che attraverso la costituzione di nuovi gruppi o progetti di ricerca***

Nell'anno 2017 hanno continuato ad operare presso il Dipartimento gli 11 gruppi di ricerca del 2016, in gran parte di taglio interdisciplinare, che hanno aggregato il lavoro dei docenti del Dipartimento intorno a specifiche tematiche e orientato qualitativamente la loro produzione scientifica. Ad essi si sono aggiunti due ulteriori gruppi di ricerca, su tematiche relative all'immigrazione e al rapporto tra cinema e diritto.

I docenti del Dipartimento si sono poi confrontati nel ciclo di incontri intitolato Destra/Sinistra, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Lettere, di cui al quadro A.1.

Si segnalano poi nuove linee di ricerca sul rapporto tra diritto e neuroscienze; sulle trasformazioni contemporanee del concetto di responsabilità; sul rapporto tra economia e diritto; sul diritto di proprietà industriale; sulla gestione locale e internazionale delle disuguaglianze globali.

Tali linee di ricerca risultano illustrate nel quadro A.1 e sono state realizzate così come elaborati in fase di progettazione.

Si segnala infine l'attività dello Spin off universitario Grale research and consulting srl, che ha offerto servizi di supporto e di ricerca alle società private e alle Pubbliche Amministrazioni rispettivamente in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa anticorruzione.

### ***4. Aumentare la partecipazione a progetti internazionali di docenti dell'Ateneo***

Sono stati presentati due progetti internazionali (Bioderecho y Administración: Régimen Jurídico de la Ética y de los Derechos Fundamentales en las Políticas y Servicios Públicos e E-salud y autonomía del paciente vulnerable a la luz del Bioderecho), al momento ancora in fase di valutazione. Al di là dell'esito, la progettazione e presentazione dei suddetti progetti rappresenta di per sé un primo segnale di miglioramento del Dipartimento rispetto all'obiettivo posto.

### ***5. Incentivare la mobilità presso strutture internazionali di ricerca***

Per il 2017 si segnala un Visiting Professor in entrata e la mobilità di numerosi docenti presso Atenei stranieri, come riportato nella banca dati sulla mobilità.

### ***6. Potenziare il dottorato di ricerca***

L'attività formativa del dottorato nel corso dell'a.a. 2016/17 ha avuto come filo conduttore il tema delle fonti e dell'interpretazione giurisprudenziale, argomento a cavallo tra le diverse discipline giuridiche e di estrema attualità in ragione del progressivo processo di europeizzazione dei sistemi giuridici interni, che ha portato da un canto alla formazione di un sistema di fonti reticolare e dall'altro alla contaminazione tra sistemi di civil law e sistemi di common law, dove notoriamente assume importanza decisiva l'attività ermeneutica dei giudici.

Il dottorato di ricerca ha incentivato all'interno del dipartimento di Giurisprudenza anzitutto le attività di ricerca del personale strutturato, anche a fronte della necessità di mantenere elevati gli standard valutativi necessari al suo riconoscimento. I risultati ottenuti in tal senso sono significativi, come è dimostrato dall'elevato livello della ricerca svolta dai membri del collegio e soprattutto dal carattere internazionale dei progetti portati avanti. Le buone valutazioni conseguite dal corso di dottorato hanno inoltre consentito di mettere a disposizione un maggior numero di borse di ricerca e in generale di posizioni (dai 5 del 2016 agli 8 del 2017), consentendo una maggiore diversificazione nella scelta dei curricula dei singoli studenti e favorendo l'iscrizione da parte di dottori stranieri.

### ***7. Incrementare la mobilità in entrata e in uscita dei dottorandi***

il dottorato ha promosso e favorito l'interazione e lo scambio tra i dottorandi per lo svolgimento di ricerche multidisciplinari, sia all'interno del corso di dottorato sia incoraggiando a svolgere periodi di ricerca e soggiorni all'estero. In particolare ha reso obbligatorio per tutti i dottorandi con borsa lo svolgimento di almeno un periodo di ricerca all'estero, così implementando notevolmente il grado di internazionalizzazione del dottorato.

### **Aree di miglioramento**

Sulla base del riesame, per consentire il miglioramento della qualità della produzione scientifica, l'intento che sarà perseguito in futuro dal Dipartimento di Giurisprudenza sarà principalmente quello di stimolare, con opportuni incentivi e momenti di controllo, l'impegno scientifico dei docenti risultati inattivi, in modo da consentire il miglioramento della loro produzione scientifica e, conseguentemente, le performance del Dipartimento. La protratta inattività da parte di questi docenti continuerà ad essere sanzionata nella fase di distribuzione di fondi della ricerca, erogati dall'Ateneo e dal Dipartimento, in modo da favorire i colleghi che abbiano, invece, dimostrato maggiore laboriosità scientifica.

### **Internazionalizzazione**

L'obiettivo del necessario miglioramento dei risultati fino ad ora realizzati sarà pure perseguito mediante il rafforzamento di ulteriori esperienze formative – in parte già sperimentate, in passato, con successo - quali: la cotutela o il riconoscimento del doppio titolo, in collaborazione con Università straniere, per la laurea Magistrale in Giurisprudenza e per il Dottorato di ricerca; l'invito presso la nostra struttura di visiting professors, il potenziamento della mobilità Erasmus. Tra gli strumenti che saranno utilizzati, a tal fine, rientreranno certamente la migliore utilizzazione delle risorse messe, a vario titolo, a disposizione dall'Ateneo (alla luce del piano strategico triennale): per incrementare il numero di docenti stranieri in grado di agevolare lo svolgimento nel nostro Ateneo di una didattica (curriculare, seminariale, specialistica) di livello internazionale; per promuovere una politica di reclutamento che abbia le capacità di selezionare giovani studiosi in condizione di attivare o, comunque, mantenere contatti internazionali di elevato profilo scientifico.